

Il Tribunale del riesame di Sassari ha accolto le richieste del legale della ditta Fri.El Dissequestrato il campo eolico di Nulvi e Tergu

L'ambiente ormai modificato Quel blocco non era necessario

di Federico Spano

SASSARI. Il campo eolico di Nulvi e Tergu è stato dissequestrato. Il Tribunale del riesame di Sassari, nella tarda mattinata di ieri, ha annullato il decreto di sequestro della centrale, accogliendo le richieste presentate dall'avvocato Franco Luigi Satta, difensore della ditta Fri.El. I mezzi delle imprese subappaltatrici che stavano lavorando nell'impianto erano già stati dissequestrati il 17 aprile scorso.

Il collegio, presieduto da Plinia Atzena (Giuseppe Grotteriatore relatore, Salvatore Marinaro a latere) ha respinto la richiesta di conferma del sequestro fatta dal pubblico ministero Stefano Fiori. Secondo l'accusa, le nuove concessioni edilizie rilasciate dagli uffici tecnici dei comuni di Tergu e Nulvi nel 2004 dovevano essere dichiarate illegittime, perché non sottoposte a valutazione di impatto ambientale. Il collegio, invece, confermando la sentenza del Tar del 2005, ha ritenuto che le variazioni alle prime concessioni, fatte su richiesta della soprintendenza Archeologica, fossero di piccola entità (alcuni pali erano troppo vicini a insediamenti nuragici ed erano stati spostati di alcune decine di metri) e pertanto non era necessaria la valutazione di impatto ambientale prevista dalla legge «Salvacoste». Le prime concessioni edilizie, infatti, erano legittime, perché rilasciate nel 2003, quando la famosa legge regionale non era stata ancora approvata.

All'udienza di ieri erano presenti anche Joseph Go-

stner, imprenditore di Bolzano, rappresentante legale della Fri.El. Anglona Srl, e il direttore dei lavori, l'ingegner Francesco Mossa (difeso dall'avvocato Paolo Fais).

L'avvocato Franco Luigi Satta, durante l'udienza di ieri, ha sostenuto l'inutilità del blocco dei lavori, visto che l'ambiente è già stato modificato in modo irreversibile. Oltre alle 39 piattaforme, infatti, sono già stati realizzati venti chilometri di strade, per un investimento di 40 milioni di euro. E tra un paio di settimane l'impianto potrebbe iniziare a produrre energia.

Il 4 aprile scorso i carabinieri del comando provinciale di Sassari avevano messo sotto sequestro il parco eolico in esecuzione di un decreto preventivo emesso dal giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Sassari, Gianni Delogu, su richiesta del procuratore capo, Giuseppe Porqueddu, e del sostituto procuratore Stefano Fiori. Il provvedimento aveva comportato l'iscrizione nel registro degli indagati, per abuso d'ufficio, abuso edilizio e violazione di

regolamenti in materia ambientale, Thomas Gostner, 49 anni di Bolzano, legale rappresentante della Fri.El. SpA (la società titolare delle autorizzazioni); Joseph Gostner, Gavino Domenico Manconi, 59 anni di Nulvi, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Nulvi; Francesco Mulargia, 69 anni di Osilo, ex sindaco di Tergu; Giuseppe e Carlo Luciano, rispettivamente di 44 e 40 anni, direttori dei lavori (fratelli dell'attuale sindaco di Nulvi Roberto Luciano); Francesco Mossa, 34 anni di Sassari, direttore dei lavori e Giuliano Lecca, 48 anni di Nurri, costruttore, legale rappresentante della Co.Stra.L. snc (società appaltatrice dei lavori).

Le tesi dell'accusa, però, ieri mattina sono state ritenute infondate dal tribunale del riesame che ha annullato il decreto.